

Il Libro di Daniele - Numero Ventotto

Mura

Jeff Pippenger

2023-12-23

Nabucodonosor rappresenta l'inizio dell'Avventismo, l'inizio degli Stati Uniti, l'inizio del corno protestante e l'inizio del corno repubblicano. Baldassar rappresenta la fine di tutte queste linee.

Nabucodonosor rappresenta la storia dei messaggi del primo e del secondo angelo dal 1798 fino al 1844 e l'inizio del giudizio investigativo di Dio. La sua testimonianza è parallela a Daniele capitolo uno. Baldassar rappresenta la storia del messaggio del terzo angelo dal 1989 fino alla legge domenicale e l'inizio del giudizio esecutivo di Dio. La sua testimonianza è parallela a Daniele capitoli uno fino a tre.

Nabucodonosor segna la fine dei «sette tempi» che vennero sul regno settentrionale d'Israele nel 1798, quando il suo regno gli fu restituito dopo aver vissuto con il cuore di una bestia. La sua testimonianza prosegue fino all'apertura del giudizio investigativo alla fine dei «sette tempi» che vennero sul regno meridionale di Giuda nel 1844. Nella sua testimonianza la parola «ora» rappresenta il messaggio dell'ora del giudizio del primo angelo, e poi, di nuovo, rappresenta l'arrivo di quel messaggio. L'«ora» nella sua testimonianza contrassegna sia il 1798 sia il 1844, che rappresentano rispettivamente la conclusione della prima indignazione e dell'ultima indignazione.

La fine di Baldassar è contrassegnata dalla mistica scrittura che equivale a duemilacinquecentoventi. I «sette tempi», sia che siano rappresentati come un'«ora», una «dispersione» o «duemilacinquecentoventi», sono un simbolo di giudizio. Il giudizio di Nimrod fu una «dispersione», quello di Nebucadnezzar furono «sette tempi», e quello di Baldassar fu duemilacinquecentoventi. Quando Nebucadnezzar giudicò i tre degni, fece riscaldare la fornace «sette volte» oltre il normale.

Il giudizio dei «sette tempi» è segnato all'arrivo del primo messaggio e all'arrivo del terzo messaggio. La fine dell'Avventismo millerita nel 1863 inizia con il rigetto della dottrina dei «sette tempi» e, centoventisei anni più tardi, nel 1989, giunse «il tempo della fine» per la storia del terzo angelo. Centoventisei è un simbolo dei «sette tempi»; perciò la fine del movimento del primo angelo nel 1863, fino all'inizio del movimento del terzo angelo nel 1989, è collegata insieme dai «sette tempi» mediante il simbolico centoventisei.

Tuttavia, la testimonianza della caduta di Belshazzar nel capitolo cinque di Daniele insegna che nessuno può vedere il giudizio dei «sette tempi», benché esso sia scritto sul «muro». Per il corno repubblicano, il giudizio è scritto sul «muro di separazione tra Chiesa e Stato» di Thomas Jefferson, che viene rimosso nel capitolo cinque di Daniele. Per il vero corno protestante, il giudizio è scritto sulle due sacre tavole profetiche che sono appese al «muro» affinché coloro che lo leggono possano correre. Ma, nella cecità di Laodicea, le parole sono indistinguibili. In entrambi i

casi, le parole di giudizio rappresentano che sia il vero corno protestante sia il corno repubblicano sono pesati sulla bilancia e trovati mancanti. La storia di Belshazzar reca un messaggio per il corno repubblicano, che rappresenta le nazioni del mondo.

“Nella storia di Nebucadnetsar e di Baldassar, Dio parla alle nazioni di oggi.” Signs of the Times, 20 luglio 1891.

La storia di Baldassar reca anche un messaggio per il corno protestante, che rappresenta i popoli del mondo.

«Nella storia di Nabucodonosor e di Baldassarre, Dio parla al popolo d’oggi». Bible Echo, 17 settembre 1894.

Il peccato di Baldassar rappresenta il peccato di entrambe le corna della bestia della terra. Il peccato di ciascuna delle corna consiste nel rigetto delle proprie verità fondamentali, pur avendo piena conoscenza di tali verità. Il corno repubblicano è ritenuto responsabile alla luce della Costituzione e della storia iniziale in cui quel documento divino fu prodotto, ma che da allora è stato progressivamente rigettato. Quando la nazione parlerà come un dragone, il muro simbolico di separazione tra chiesa e stato sarà stato rimosso. Quanto al vero corno protestante, la luce proveniente dalla storia dei messaggi del primo e del secondo angelo, quando furono stabilite le fondamenta, è stata progressivamente rigettata, e continuerà a essere sempre più rigettata, finché anche il “muro” della legge di Dio sarà infine rigettato.

«Il profeta qui descrive un popolo che, in un tempo di generale allontanamento dalla verità e dalla giustizia, cerca di ristabilire i principi che sono il fondamento del regno di Dio. Essi sono i restauratori di una breccia che è stata aperta nella legge di Dio — il muro che Egli ha posto attorno ai Suoi eletti per la loro protezione, e l’ubbidienza ai cui precetti di giustizia, verità e purezza deve costituire la loro perpetua difesa.

«Con parole di significato inequivocabile il profeta indica l’opera specifica di questo popolo del rimanente che edifica il muro. “Se trattiene il tuo piede dal violare il sabato, dal fare i tuoi piaceri nel mio santo giorno; se chiami il sabato una delizia, santo e onorabile giorno dell’Eterno; se onori Lui non seguendo le tue vie, non cercando il tuo piacere e non proferendo le tue parole, allora troverai la tua delizia nell’Eterno; io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti nutrirò dell’eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Signore ha parlato.” Isaia 58:13, 14.» Prophets and Kings, 677, 678.

La metodologia biblica rivelata dagli angeli a William Miller rappresenta le leggi profetiche di Dio e, a differenza dell’antico Israele, l’Israele moderno doveva essere il depositario non solo della legge dei Dieci Comandamenti, ma anche delle profezie.

«Dio ha chiamato la Sua chiesa in questo tempo, come chiamò l’antico Israele, a stare quale luce sulla terra. Per mezzo della possente mannaia della verità, dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo, Egli li ha separati dalle chiese e dal mondo per condurli in una sacra vicinanza a Sé. Egli li ha costituiti depositari della Sua legge e ha affidato loro le grandi verità della profezia per questo tempo. Come i santi oracoli affidati all’antico Israele, queste sono un sacro deposito da comunicare al mondo. I tre angeli di Apocalisse 14 rappresentano il

popolo che accetta la luce dei messaggi di Dio e avanza quale Suo strumento per far risuonare l'ammonimento per tutta la lunghezza e larghezza della terra. Cristo dichiara ai Suoi seguaci: "Voi siete la luce del mondo". A ogni anima che accetta Gesù, la croce del Calvario parla: "Ecco il valore dell'anima: 'Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura'". Nulla deve essere permesso che ostacoli quest'opera. Essa è l'opera di suprema importanza per il tempo presente; deve estendersi quanto l'eternità. L'amore che Gesù ha manifestato per le anime degli uomini nel sacrificio che ha compiuto per la loro redenzione animerà tutti i Suoi seguaci». Testimonies, volume 5, 455.

Le «grandi verità della profezia», che furono trasmesse dagli angeli e stabilite attraverso l'opera di William Miller, sono «un sacro deposito da comunicare al mondo». La legge dei Dieci Comandamenti, le leggi della natura, le leggi della salute e le leggi dello studio profetico furono date dallo stesso grande Legislatore, e rigettare un solo Comandamento significa rigettarli tutti. Il rigetto della metodologia data a William Miller diede inizio a una ribellione progressiva che, alla fine, condurrà l'Avventismo a rigettare il sabato del settimo giorno.

«Il Signore ha una controversia con il suo popolo che si professa tale in questi ultimi giorni. In questa controversia, uomini che occupano posizioni di responsabilità seguiranno una condotta direttamente opposta a quella perseguita da Neemia. Non solo ignoreranno e disprezzeranno essi stessi il sabato, ma cercheranno di impedirne l'osservanza da parte di altri, seppellendolo sotto le macerie dell'uso e della tradizione. Nelle chiese e in grandi raduni all'aperto, i ministri insisteranno presso il popolo sulla necessità di osservare il primo giorno della settimana. Vi sono calamità sul mare e sulla terra; e queste calamità aumenteranno, un disastro seguendo da presso l'altro; e il piccolo gruppo di osservatori coscienziosi del sabato sarà indicato come quello che attira l'ira di Dio sul mondo con il suo disprezzo della domenica. »

«Satana promuove questa menzogna affinché possa rendere il mondo suo prigioniero. È suo disegno costringere gli uomini ad accettare l'errore. Egli prende parte attiva alla diffusione di tutte le false religioni, e non si fermerà davanti a nulla nei suoi sforzi per imporre dottrine erronee. Sotto il manto dello zelo religioso, uomini influenzati dal suo spirito hanno inventato i più crudeli supplizi per i loro simili e hanno inflitto loro le più terribili sofferenze. Satana e i suoi agenti hanno ancora lo stesso spirito; e la storia del passato si ripeterà ai nostri giorni. »

«Vi sono uomini che hanno disposto la loro mente e la loro volontà a compiere il male; nei recessi tenebrosi del loro cuore hanno stabilito quali delitti commetteranno. Questi uomini ingannano se stessi. Hanno rigettato la grande norma divina del giusto e, al suo posto, hanno eretto un proprio criterio; e, paragonando se stessi a questo criterio, si proclamano santi. Il Signore permetterà loro di rivelare ciò che è nel loro cuore, di dare corso allo spirito del padrone che li domina. Egli lascerà che manifestino il loro odio per la sua legge nel modo in cui tratteranno coloro che sono fedeli alle sue esigenze. Saranno mossi dallo stesso spirito di frenesia religiosa che aizzò la folla che crocifisse Cristo; Chiesa e Stato saranno uniti nella medesima corrotta armonia.»

«La chiesa di oggi ha seguito le orme degli antichi Giudei, i quali misero da parte i comandamenti di Dio per le proprie tradizioni. Essa ha mutato l'ordinanza, ha infranto il patto eterno e ora, come allora, orgoglio, incredulità e infedeltà ne sono il risultato. La sua vera

condizione è esposta in queste parole del cantico di Mosè: “Si sono corrotti, non sono più i suoi figli, la loro macchia non è la macchia dei suoi figli; sono una generazione perversa e storta. È così che rendete al Signore, o popolo stolto e insensato? Non è egli tuo padre che ti ha acquistato? Non ti ha forse fatto e stabilito?”» Review and Herald, 18 marzo 1884.

Il rigetto definitivo della verità da parte dell’Avventismo avviene al tempo della legge domenicale, mentre l’Avventismo ripete la storia dell’antico Israele, quando, «spinti dallo stesso spirito di frenesia religiosa che aizzò la folla che crocifisse Cristo, Chiesa e Stato si unirono nella medesima corrotta armonia». La ribellione progressiva dell’Avventismo è rappresentata nel capitolo otto di Ezechiele, con quattro abominazioni crescenti, che contrassegnano profeticamente le quattro generazioni dell’Avventismo iniziate nel 1863. L’abominazione finale si ha quando i capi di Gerusalemme si prostrano davanti al sole.

Poi mi condusse nel cortile interno della casa del Signore; ed ecco, all’ingresso del tempio del Signore, fra il portico e l’altare, vi erano circa venticinque uomini, con le spalle volte al tempio del Signore e la faccia rivolta verso oriente; e adoravano il sole verso oriente. Allora egli mi disse: «Hai tu visto questo, o figlio d’uomo? È forse cosa da poco per la casa di Giuda commettere le abominazioni che commettono qui? Poiché hanno riempito il paese di violenza e sono tornati a provocarmi ad ira; ed ecco, si portano il ramo al naso. Perciò anch’io agirò con furore: il mio occhio non risparmiarà, né avrò pietà; e quand’anche gridino ai miei orecchi ad alta voce, tuttavia io non li ascolterò». Ezechiele 8:16–18.

Il giudizio che si compie in quel tempo è illustrato nell’«ora» del giudizio di Baldassar.

Il re Baldassar fece un grande banchetto per mille dei suoi grandi, e bevve vino in presenza di quei mille. Baldassar, mentre gustava il vino, comandò che si portassero i vasi d’oro e d’argento che Nabucodonosor suo padre aveva presi dal tempio che era in Gerusalemme, affinché il re, i suoi principi, le sue mogli e le sue concubine vi bevessero. Allora furono portati i vasi d’oro che erano stati presi dal tempio della casa di Dio che era in Gerusalemme; e il re, i suoi principi, le sue mogli e le sue concubine vi bevvero. Bevettero vino e lodarono gli dèi d’oro, d’argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra. In quello stesso momento apparvero le dita di una mano d’uomo, che scrivevano di fronte al candelabro, sull’intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte della mano che scriveva. Allora il volto del re cambiò, e i suoi pensieri lo turbarono, tanto che le giunture dei suoi lombi si allentarono e le sue ginocchia urtavano l’una contro l’altra. Il re gridò ad alta voce che si facessero venire gli astrologi, i Caldei e gli indovini. E il re prese a dire ai sapienti di Babilonia: «Chiunque leggerà questa scrittura e me ne farà conoscere l’interpretazione sarà vestito di porpora, avrà una catena d’oro al collo e sarà il terzo dominatore nel regno». Allora entrarono tutti i sapienti del re, ma non poterono leggere la scrittura né farne conoscere al re l’interpretazione. Allora il re Baldassar fu grandemente turbato, il suo volto cambiò in lui, e i suoi grandi rimasero sbigottiti. Daniele 5:1–9.

Nella «stessa ora» in cui giunse il giudizio di Belsazar, Shadrach, Meshach e Abednego furono gettati nella fornace che era stata riscaldata «sette volte» più del normale.

Ora, se siete pronti, nel momento in cui udrete il suono del corno, del flauto, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni sorta di strumenti musicali, a prostrarvi e ad adorare l'immagine che io ho fatto, bene; ma se non adorerete, in quella stessa ora sarete gettati in mezzo a una fornace ardente di fuoco; e chi è quel dio che vi libererà dalla mia mano? Shadrach, Meshach e Abednego risposero e dissero al re: O Nabucodonosor, non abbiamo bisogno di risponderti su questo. Se così deve essere, il nostro Dio, che noi serviamo, è capace di liberarci dalla fornace ardente di fuoco, ed egli ci libererà dalla tua mano, o re. Ma, se anche non lo facesse, sappi, o re, che noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo l'immagine d'oro che tu hai innalzato. Allora Nabucodonosor fu pieno di furore, e l'espressione del suo volto mutò contro Shadrach, Meshach e Abednego; perciò parlò e comandò che si riscaldasse la fornace sette volte più del solito. Daniele 3:15-19.

L'“ora” del giudizio per Belshazzar è la stessa “ora” del giudizio per Shadrach, Meshach e Abednego, e in entrambe le linee i “sette tempi” sono rappresentati come il simbolo di quel giudizio. I tre valorosi rappresentano i due testimoni che ascendono con le nuvole nel cielo come vessillo nell'“ora” del grande terremoto alla Legge Domenicale, e Belshazzar rappresenta il giudizio della rovina nazionale che si abbatte sulla bestia della terra in quella medesima “ora”.

Continueremo il nostro studio sul giudizio di Baldassarre nel prossimo articolo.

«Sono profondamente angustata nell'animo riguardo al basso livello di pietà tra il nostro popolo. E quando penso ai guai pronunciati su Capernaum, penso a quanto più grave sarà la condanna che ricadrà su coloro che conoscono la verità e non hanno camminato secondo la verità, ma alla luce delle scintille da loro stessi accese. Nelle ore notturne mi rivolgo al popolo in modo assai solenne, supplicandolo di interrogare la propria coscienza: Che cosa sono io? Sono un cristiano, oppure no? Il mio cuore è stato rinnovato? La grazia trasformatrice di Dio ha plasmato il mio carattere? I miei peccati sono stati pentiti? Sono stati confessati? Sono stati perdonati? Sono uno con Cristo, come egli è uno con il Padre? Odio ciò che un tempo amavo? Amo ora ciò che un tempo odiavo? Reputo ogni cosa come perdita a motivo dell'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù? Sento di essere proprietà acquistata di Gesù Cristo, e che ogni ora devo consacrarmi al suo servizio?»

«Ci troviamo sulla soglia di grandi e solenni avvenimenti. Tutta la terra deve essere illuminata dalla gloria del Signore come le acque coprono i canali del grande abisso. Le profezie si stanno adempiendo, e tempi tempestosi ci stanno dinanzi. Antiche controversie che apparentemente sono state messe a tacere per molto tempo saranno ravvivate, e sorgeranno nuove controversie; il nuovo e l'antico si mescoleranno, e ciò avverrà ben presto. Gli angeli trattengono i quattro venti, affinché non soffino, finché l'opera di avvertimento stabilita non sia data al mondo; ma la tempesta si va addensando, le nubi si caricano, pronte a scatenarsi sul mondo, e per molti sarà come un ladro nella notte.»

«Molti sorridevano e non volevano credere quando dicemmo loro, venti e trent'anni fa, che la domenica sarebbe stata imposta a tutto il mondo, e che sarebbe stata promulgata una legge per costringerne l'osservanza e forzare la coscienza. Noi vediamo il suo adempimento. Tutto ciò che Dio ha detto riguardo al futuro certamente avverrà; non una sola cosa mancherà di tutto ciò che egli ha detto. Il protestantesimo ora tende le mani attraverso il baratro per stringere la

mano al papato, e si sta formando una confederazione per calpestare e cancellare dalla vista il sabato del quarto comandamento; e l'uomo del peccato, che, per istigazione di Satana, istituì il sabato spurio, questo figlio del papato, sarà esaltato fino a prendere il posto di Dio.»

«Tutto il cielo mi è rappresentato come intento a osservare lo svolgersi degli eventi. Una crisi sta per essere rivelata nella grande e prolungata controversia riguardante il governo di Dio sulla terra. Qualcosa di grande e decisivo sta per aver luogo, e ciò molto presto. Se vi fosse alcun ritardo, il carattere di Dio e il suo trono sarebbero compromessi. L'arsenale del cielo è aperto; tutto l'universo di Dio e i suoi equipaggiamenti sono pronti. Basta una parola della giustizia, e sulla terra vi saranno tremende manifestazioni dell'ira di Dio. Vi saranno voci, tuoni, lampi, terremoti e desolazione universale. Ogni movimento nell'universo del cielo serve a preparare il mondo per la grande crisi. »

«L'intensità si sta impadronendo di ogni elemento terreno; e, come popolo che ha avuto grande luce e meravigliosa conoscenza, molti di loro sono rappresentati dalle cinque vergini addormentate con le loro lampade, ma senza olio nei loro vasi; freddi, insensibili, con una pietà debole e languente. Mentre una nuova vita si diffonde e germoglia dal basso, e si impadronisce saldamente di tutti gli strumenti di Satana, in preparazione dell'ultimo grande conflitto e della lotta finale, una nuova luce, vita e potenza discende dall'alto e si impadronisce del popolo di Dio che non è morto, come molti ora sono, nei falli e nei peccati. Il popolo che ora discernerà, da ciò che si sta compiendo davanti a noi, ciò che presto verrà su di noi, non confiderà più nelle invenzioni umane, e sentirà che lo Spirito Santo deve essere riconosciuto, ricevuto, presentato davanti al popolo, affinché essi possano contendersi per la gloria di Dio e operare ovunque, nei sentieri e sulle strade maestre della vita, per la salvezza delle anime dei loro simili. L'unica roccia che è sicura e salda è la Rocca dei secoli. Soltanto coloro che edificano su questa Rocca sono al sicuro.»

«Coloro che hanno ora una mente carnale, nonostante gli avvertimenti dati da Dio nella sua parola e mediante le testimonianze del suo Spirito, non si uniranno mai alla santa famiglia dei redenti. Sono sensuali, depravati nel pensiero e abominevoli agli occhi di Dio. Non sono mai stati santificati mediante la verità. Non sono partecipi della natura divina, non hanno mai vinto il proprio io e il mondo con i suoi affetti e le sue concupiscenze. Tali caratteri si trovano in tutte le nostre chiese, e come risultato le chiese sono deboli, malsane e prossime a morire. Ora non deve essere resa alcuna testimonianza indifferente, ma una testimonianza decisa e penetrante, che riprenda ogni impurità ed esalti Gesù. Noi, come popolo, dobbiamo assumere un atteggiamento di aspettativa, operando, attendendo, vigilando e pregando.»

«Questa beata speranza della seconda apparizione di Cristo deve essere presentata spesso al popolo, con le sue solenni realtà; attendere la prossima apparizione del nostro Signore Gesù che viene nella sua gloria porterà a considerare le cose terrene come vanità e nulla. Ogni onore o distinzione mondana è privo di valore, poiché il vero credente vive al di sopra del mondo; i suoi passi avanzano verso il cielo. Egli è pellegrino e straniero. La sua cittadinanza è in alto. Egli raccoglie nella sua anima i raggi solari della giustizia di Cristo, affinché possa essere una luce ardente e splendente nelle tenebre morali che hanno avvolto il mondo. Quale vigorosa fede, quale viva speranza, quale fervente amore, quale santo, consacrato zelo per Dio si vede in

lui, e quale netta distinzione tra lui e il mondo! “Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate reputati degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell’uomo.” “Vegliate dunque, perché non sapete in quale ora il vostro Signore verrà.” “Perciò siate pronti anche voi, perché nell’ora che non pensate, il Figlio dell’uomo verrà.” “Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi veglia e custodisce le sue vesti.”» Pamphlets, 38–40.